

## APPENDICE XII

Cronologia dei maestri »dei putti«, ovvero dei »maestri di grammatica« (nel sec. XVII anche »maestri degli accoliti« e »maestri di scuola«)

## Nota introduttiva

La presenza tra le maestranze della Cappella Giulia di un insegnante di lettura, scrittura, grammatica latina e volgare, con l'incarico di istruire i *pueri cantores* comincia a figurare in un periodo in cui l'organico musicale dell'Istituzione si avvicinò al novero di musicisti stabilito dalla Bolla di Giulio II; in particolare, nel momento in cui il nucleo di fanciulli soprani divenne più numeroso rispetto alle due-tre unità dei primi tempi, fino a raggiungere, negli anni '50 del secolo XVI, con il magistero di Palestrina, il numero di sei.

Il »maestro di grammatica«, così viene indicato nei censuali e nei registri amministrativi, veniva individuato probabilmente tra il personale religioso o laico presente in Basilica, oppure reclutato nell'ambito di istituzioni assai vicine al Tempio vaticano. Ad esempio, dopo l'istituzione del Seminario Vaticano è probabile che costui fosse individuato il *magister* da incaricare per l'educazione dei giovani cantori. Ad eccezione degli anni 1569–1570 in cui fu il cantore contralto vaticano don Pietro Ferreri a occuparsi anche della piccola classe di cultura grammaticale, tutti gli altri analoghi funzionari furono religiosi o laici appartenenti a non meglio identificabili istituzioni didattiche e religiose. Alcuni furono probabilmente cappellani, preti, chierici e beneficiati, quasi sempre romani, ma anche immigrati da altri stati italiani. Una delle figure di maggior spicco di tale categoria fu Francesco Maria Torrigio, umanista erudito ed esperto anche di materia archeologica, scopritore e descrittore di antichità romane<sup>1</sup>.

La *schola puerorum* della Cappella Giulia è da considerarsi pertanto nel suo piccolo una istituzione di cui tener conto nell'ambito di una storia delle istituzioni didattiche non finalizzate alla formazione dei religiosi. Aperta a qualsiasi fascia sociale, essa consentiva a elementi dotati di qualità canore di essere avviati a una professione musicale, con relativa ascesa sociale, anche di individui appartenenti alle classi più umili.

Negli anni 1647–1649 l'insegnamento grammaticale si estinse con la lenta rarefazione, iniziata a cavallo tra Cinque e Seicento, dei *pueri cantores*, sostituiti gradualmente con cantori eunuchi e castrati adulti. Questa categoria professionale, sempre più disponibile nell'ambito del vocalismo musicale romano, oltre a corrispondere meglio alle mutate esigenze musicali e del gusto, consentiva alla Cappella Giulia un notevole risparmio organizzativo ed economico, evitando con ciò, oltre a salariare un insegnante e i giovani soprani, le spese di alloggio, vitto, vestiario e mantenimento della *schola*.

Il salario del maestro di grammatica, inizialmente di sc. 2 mensili, raggiunse poi i sc.3–3.50 (sec. XVII).

---

<sup>1</sup> Il romano Francesco Maria Torrigio (1580–1649), fu un erudito scrittore di cose sacre. Canonico di San Nicola in Carcere, come molti personaggi componenti il panorama culturale fra Cinque e Seicento gravitava intorno alla corte papale e all'ambiente petrino. Leone Allacci nel 1633, e Prospero Mandosio nel 1692, lo inclusero fra gli uomini illustri e fra gli scrittori del tempo. La sua opera più nota, le *Sacre Grotte Vaticane*, fu edita sontuosamente, per la presenza di un cospicuo apparato illustrativo, nel 1618 a Viterbo (stamperia Discepoli). Nello stesso anno 1618 compilò anche una ristampa aggiornata delle *Cose maravigliose dell'alma città di Roma*, apparsa nel successivo 1619.

## Cronologia

1548	Verzelino <sup>2</sup> – Michelangelo Aspro <sup>3</sup>
1549	[non figura]
1550	[non figura]
1551	[non figura, Francesco Fiorentino?]
1552	[non figura]
1553	[non figura]
1554	[non figura]
1555	[perduti i registri amministrativi I&E]
1556	<i>idem</i>
1557	<i>idem</i>
1558	Bartolomeo Giorgi
1559	Bartolomeo Giorgi – Verzelino – Tommaso Paoli
1560	Tommaso (gennaio-agosto)
1560	Antonio Marcazio (settembre-dicembre)
1561	Antonio Marcazio
1562	Antonio Marcazio
1563	Antonio Marcazio e Niccolò
1564	Niccolò »Siculo« (anche Nicola)
1565	Niccolò »Siculo« (anche Nicola)
1566	Niccolò »Siculo« (anche Nicola)
1567	Niccolò »Siculo« (anche Nicola) – Curio [Curzio?]
1568	Ventura Graziani
1569	Ventura Graziani
1570	Pietro Ferreri da Segni [A di Cappella] <sup>4</sup>
1571	Pietro Ferreri <sup>5</sup>
1572	Pietro Ferreri – Niccolò »Siculo« (in periodi alterni)
1573	Pietro Ferreri – Carlo Lanndolfi – Dionisio Malatesta ( <i>idem</i> )
1574	Dionisio Malatesta
1575	Dionisio Malatesta
1576	Dionisio Malatesta
1577	Dionisio Malatesta
1578	Dionisio Malatesta
1579	Dionisio Malatesta
1580	Dionisio Malatesta
1581	Dionisio Malatesta
1582	Dionisio Malatesta
1583	Dionisio Malatesta
1584	Dionisio Malatesta
1585	Dionisio Malatesta
1586	Dionisio Malatesta – Pietro Ugonino
1587	Dionisio Malatesta – Pietro Ugonino
1588	Dionisio Malatesta – Pietro Ugonino
1589	Dionisio Malatesta – Pietro Ugonino
1590	[perduti i registri amministrativi di I&E]
1591	<i>idem</i>

---

<sup>2</sup> Sembra essere stato il primo maestro di grammatica ed è il primo a figurare nei registri di conti; sembra fosse anche organista; cfr. BAV, ACSP, CG, I&E 10 1548, c. 42v; cfr. Ariane Ducrot, *Histoire de la Cappella Giulia au XVIe siècle depuis sa fondation par Jules II (1513) jusqu'à sa restauration par Gregoire XIII (1578)*, in: *Mélanges d'Archeologie et d'Histoire*, LXXV (1963), p. 197.

<sup>3</sup> »Magister puerorum gramatice«.

<sup>4</sup> In precedenza (periodo di G. Animuccia) svolse anche il ruolo di «magister puerorum musices», ovvero di maestro di musica ai fanciulli.

<sup>5</sup> Operò, oltre che come cantore di cappella, anche come *magister puerorum musices* e *magister gramaticae*.

1592	<i>idem</i>
1593	<i>idem</i>
1594	<i>idem</i>
1595	<i>idem</i>
1596	<i>idem</i>
1597	Francesco Fracciotto
1598	Francesco Fracciotto
1599	Francesco Fracciotto
1600	Francesco Fracciotto – Simone Matteucci
1601	Simone Matteucci
1602	Simone Matteucci
1603	Simone Matteucci
1604	Simone Matteucci
1605	Simone Matteucci – Agostino Pacini da Pescia
1606	Agostino Pacini da Pescia
1607	Pomponio Brunelli
1608	Pomponio Brunelli
1609	Bernardino Diani
1610	Bernardino Diani
1611	Bernardino Diani
1612	Giovanni Antonio Albertacci – Domenico Tempesta
1613	Domenico Tempesta – Lorenzo Ferranti da Gubbio – Michelangelo Bracciali
1614	Michelangelo Bracciali – Francesco Maria Torrigio <sup>6</sup>
1615	Francesco Maria Torrigio (»Torrighio«)
1616	Francesco Maria Torrigio
1617	Francesco Maria Torrigio
1618	Francesco Maria Torrigio
1619	Francesco Maria Torrigio
1620	Francesco Maria Torrigio
1621	Francesco Maria Torrigio
1622	Francesco Maria Torrigio
1623	Francesco Maria Torrigio
1624	Francesco Maria Torrigio
1625	Francesco Maria Torrigio
1626	Francesco Maria Torrigio
1627	Francesco Maria Torrigio
1628	Francesco Maria Torrigio
1629	Francesco Maria Torrigio
1630	Francesco Maria Torrigio – Felice Bagli
1631	D. Massimo Tenaglini
1632	D. Massimo Tenaglini
1633	D. Massimo Tenaglini – Celso Giuliano Hozzes romano
1634	Celso Giuliano Hozzes romano – Giuseppe Colista
1635	Giuseppe Colista – Felice Bagli o Baglio – Celso Giuliano Hozzes
1636	Celso Giuliano Hozzes
1637	Celso Giuliano Hozzes
1638	Gabriello Mancini
1639	Nicola Bernabei
1640	Non nominato <sup>7</sup>
1641	<i>idem</i>
1642	»Nihil hoc anno«

---

<sup>6</sup> Cfr. la nota 1.

<sup>7</sup> Deve essere stato un docente del Seminario di San Pietro, dal momento che il suo salario fu affidato in alcuni mesi a Paride de' Grassi, rettore di detto Istituto, affinché li consegnasse al maestro di scuola; la stessa procedura si registra per l'anno successivo.

1643	<i>idem</i>
1644	<i>idem</i>
1645	<i>idem</i>
1646	<i>idem</i>
1647–1979	La figura professionale non è più presente per estinzione del ruolo.